

## MONZA

**DIRITTI**  
È SBARCATO IN CITTÀ  
"L'ASSOCIAZIONE  
INQUILINI E ABITANTI"

**AIUTI SUBITO**  
AVERE ALLOGGI DA ASSEGNARE  
MOMENTANEAMENTE  
ALLE FAMIGLIE SFRRATTATE

# Seicento in lista per 200 case sfitte

## L'emergenza abitativa e le idee dello sportello Asia per risolverle

di BARBARA APICELLA

- MONZA -

**EMERGENZA** abitativa: a Monza sono oltre 600 le famiglie in lista d'attesa per un alloggio popolare e circa 200 gli alloggi sfitti tra case comunali e Aler. Nel 2017 sono stati spesi poco meno di 500mila euro per gli interventi di sostegno alle famiglie sfrattate con il trasferimento dei minori e delle madri in albergo. Questi i numeri forniti da Michele Quitadamo in occasione della presentazione dello Sportello As.I.A (Associazione inquilini e abitanti) di Monza e Brianza in via Cavallotti 55, nella sede del sindacato Usb. Quitadamo, a lungo presidente dell'Unione inquilini di Monza e Brianza, torna ad occuparsi del tema dell'emergenza abitativa in città lanciando un nuovo progetto: la realizzazione all'interno dell'ospedale Vecchio di oltre un centinaio di alloggi pubblici.

«**CON L'APERTURA** dello sportello As.I.A si torna a parlare dei diritti degli inquilini - spiega Quitadamo -. È un problema che si trascina da molti anni e ha coinvolto amministrazioni di colore politico diverso». E Quitadamo lancia l'idea del recupero del vecchio nosocomio di via Solferino. «A Monza è da molti anni che non si costruiscono alloggi pubblici - spiega -. Dall'ospedale Vecchio si possono ricavare oltre un centinaio appartamenti e anche riunire tutti gli uffici comunali che attualmente sono dislocati in strutture dove il Comune paga un affitto, risparmiando in questo modo sulle casse comunali». Consapevole anche dei tempi della burocrazia Michele Quitadamo punta anche sul vecchio progetto, già

1.200  
Gli alloggi comunali presenti in città. Un numero non sufficiente per far fronte a tutte le richieste

30.000  
Gli euro spesi dal Comune per la manutenzione delle case popolari nel corso del 2018

avanzato ai tempi della Giunta Scanagatti, dell'autorecupero degli alloggi. «In città ci sono molti alloggi che necessitano di interventi di ristrutturazione - prosegue -. Invece di lasciare famiglie in mezzo a una strada si potrebbero assegnare questi appartamenti decurtando dall'affitto richiesto agli inquilini quegli interventi di manutenzione e ristrutturazione, il tutto naturalmente con debita fattura. In questo modo si risolverebbe il problema di famiglie senza casa, e gli alloggi verrebbero comunque rimessi a nuovo». E rispolvera un tema a lui caro: l'utilizzo di una ventina di alloggi di



**RICHIESTA** Centinaia di persone sono in attesa dell'assegnazione di un alloggio comunale o popolare (Cdc)

### LA PROPOSTA

**Realizzare appartamenti nell'area abbandonata del vecchio ospedale**

emergenza da assegnare (per un periodo di tempo limitato) alle famiglie sfrattate.

«**IL COMUNE** nel 2017 ha speso poco meno di 500mila euro per ospitare, in seguito allo sfratto, madri e i minori in strutture ricettive - prosegue -. Il padre in questi casi non viene tutelato ma deve ar-

rangiarsi. Invece di disgregare una famiglia e far spendere al giorno centinaia di euro per vitto e alloggio in albergo si potrebbero utilizzare quella ventina di alloggi di emergenza che ci sono chiedendo un affitto irrisorio. Dovrà essere una soluzione temporanea, certamente più economica per le casse del Comune e migliore per il nucleo familiare». Altro tasto dolente è quello dei fondi stanziati dal Comune per interventi di manutenzione ordinaria negli alloggi. «Nel 2018 sono stati stanziati 30mila euro per circa 1.200 alloggi comunali - conclude -. È una cifra irrisoria».

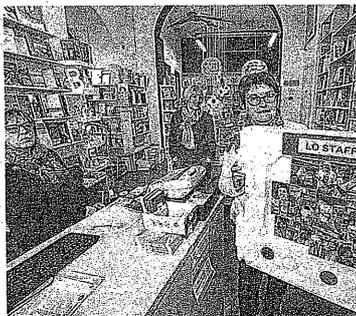
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La libreria dove l'amicizia batte l'e-commerce

### Nove volontarie mantengono in vita la Ghiringhella di Concorezzo

- CONCOREZZO -

**LA GHIRINGHELLA** è piccola libreria indipendente che resiste all'avanzare dell'e-commerce. Davide contro Golia. Riesce a vivere grazie ai volontari. Sono tutte donne «Copriamo a turni di due tutte le mattine», racconta Gabriella Cazzaniga, insegnante in pensione, insieme con lei altre 9, pensionate e casalinghe, si danno il cambio a garantire l'apertura mattutina. Nel pomeriggio ci pensa il libraio, Alessandro Colombo. «Ci occupiamo anche delle vetrine - dice Angela Vimercati -. Vendiamo anche piccoli oggetti artigianali, dalle bomboniere alle collane, in parte fatti da noi». Al primo piano hanno allestito un piccolo caffè letterario. Le altre librerie-volontarie sono: Silvana Brambilla, Angela Latini, Anna Farina, Serena Farina, Umberta Grassi, Patrizia Brambilla, Daniel Mandelli, Luisella Cantù. La libreria è in pieno centro, a due passi dalla



**IMPEGNO** Alcune pensionate e casalinghe nei locali di La Ghiringhella (Rossi)

biblioteca e dalla chiesa. La sua data di nascita è l'11 febbraio 1982, quando si costituisce la cooperativa Ghiringhella di 150 soci (oggi sono 260) che l'8 aprile 1984 apre il punto vendita in via De Capitani in un locale dato gratuitamente dalla Parrocchia. Aprire un negozio di libri che facesse da punto di riferimento culturale era il grande sogno di Egidio Gaiani, esponente del mondo cattolico locale. E' del 1995 invece l'ampliamento e la attuale organizzazione del piccolo centro culturale.

«**IN UN MONDO** dove si legge di meno e i libri si vendono anche in farmacia si fa sempre più fatica. Le librerie autonome chiudono in quantità incredibile, anche a Milano», dice Lorenzo Citterico, presidente della cooperativa Ghiringhella. Nei 100 metri quadrati al piano terra espone circa 7000 titoli.

Antonio Caccamo